

COMUNICATO STAMPA

Faverin: “I lavoratori pubblici mobilitati per la manifestazione Cisl del 5 giugno”

L’11 e 12 giugno la Cisl Fp presenterà a Levico (Tn) la proposta per riqualificare la spesa pubblica

La Cisl Fp ribadisce la propria contrarietà al blocco dei contratti del pubblico impiego, per il segretario generale Giovanni Faverin, però, “non convince la strategia di chi reclama la piazza prima ancora di avere il testo della manovra. Non serve come non sono servite le due piazze dello scorso anno e quella contro il decreto 112/08, perché il giorno dopo, non è cambiato niente. E’ servita invece la buona contrattazione con la quale noi della Cisl abbiamo recuperato l’80% dei tagli”.

“Noi – sottolinea il segretario della funzione pubblica Cisl - vogliamo prima leggere l’articolato del decreto. E poi mettere in atto un’azione incisiva per cambiare, durante l’iter parlamentare, le norme che non condividiamo. Ma anche per rafforzare quelle misure che costringono tutti, e non solo i lavoratori del pubblico, a dare un contributo vero al risanamento dei conti. A partire dalla politica che alimenta lo spreco e dall’evasione fiscale che costringe i cittadini onesti a pagare di più per avere di meno”.

Proprio la spesa improduttiva e la cattiva gestione dei soldi pubblici sono i temi al centro della campagna di denuncia avviata dalla Cisl Fp in queste settimane, prima ancora che si iniziasse a parlare di manovra correttiva: “E’ lì che sta il nocciolo della questione: sono gli sprechi, le disorganizzazioni, le ruberie, insieme all’incapacità di programmazione degli amministratori che non accantonano le risorse, la causa dei mancati rinnovi dei contratti. Per questo parteciperemo, con la confederazione, alla grande manifestazione del 5 giugno : per chiedere le necessarie correzioni di rotta in sede di conversione del decreto” ha detto ancora Faverin.

Ma non solo. “Saremo a Levico (Tn) l’11 e 12 giugno e lanceremo la nostra proposta di riqualificazione della spesa pubblica e di riorganizzazione del welfare ai vari livelli: con meno costi, più controlli, più trasparenza e più qualità ai cittadini. Una proposta declinata settore per settore, ente per ente, per responsabilizzare i decisori dei 10.000 centri di spesa e mettere fine alla moltiplicazione dei costi. Ed evitare – conclude Faverin – che a settembre arrivi un’altra manovra ancora più dura contro i lavoratori e i cittadini”.

Roma, 27 maggio 2010